



SIDERURGIA *Espenhahn è ottimista:
il Gruppo riuscirà a vincere la sfida*

CONTRO LA CRISI THYSSEN SCEGLIE L'INNOVAZIONE

di Carlo Ferrante

► TERNI - Il futuro dell'acciaio inossidabile non è roseo, il mercato soffre per la crisi globale e per il 2012 non si segnalano aumenti di volumi produttivi, una prospettiva poco incoraggiante. E' quanto emerso dal workshop organizzato dalla ThyssenKrupp Ast-Inoxum, con la presenza dell'ad Harald Espenhahn con la partecipazione dei segretari di Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl e delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie).

Il top manager della multinazionale ha parlato, come al solito, a cuore aperto cercando d'infondere fiducia e ottimismo. Diverse aziende mondiali saranno costrette ad abbassare le saracinesche o a ricorrere ai licenziamenti, Tk Ast-Inoxum continuerà a produrre acciaio, ma con l'avvertimento che occorre fare sempre più squadra, collaborando più di prima, il doppio di prima, compresi i lavoratori delle società controllate e partecipate. Per quest'ultime maestranze e per le ditte terze, sono previsti, in futuro, corsi di formazione e di lingua (una grossa novità) nella nuova ed accogliente scuola di formazione all'interno dello



stabilimento di viale Brin. Espenhahn non ha accennato al budget 2012, con le previsioni di produzione, ma c'è attesa per l'intervento che il manager tedesco farà domenica alla conclusione della celebrazione della messa, presieduta dal vescovo diocesano

Vincenzo Paglia, in programma al tubificio di vocabolo Sabbione. L'azienda ha comunicato la fermata natalizia, più breve delle previsioni, dal 24 dicembre al 2 gennaio che interesserà quasi tutti gli oltre duemila lavoratori: è previsto il ricorso alla cassa integrazione

ne oppure alle ferie.

Intanto a Bruxelles i sindacati aderenti alla Fem (Federazione europea metalmeccanici) hanno discusso le questioni relative agli acciai speciali e le organizzazioni sindacali italiane hanno proposto politiche d'investimento tese a migliorare la qualità attraverso la ricerca e l'innovazione, di agire attraverso seri controlli sulla qualità delle importazioni di acciai speciali extraeuropei per evitare la circolazione di materiale altamente a rischio per gli utilizzatori finali, di favorire l'approvvigionamento delle materie prime e del nichel che pesano sull'andamento del settore e una politica comune per la fornitura di energia elettrica. Le organizzazioni sindacali ternane Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl e le Rsu di Tk Ast "riconfermano la strategicità del sito ternano che va difesa attraverso il mantenimento del profilo unitario delle attività produttive e del ruolo che Ast ha in Inoxum, rifiutando ogni ipotesi di scorporo o peggio ancora di vendita a fondi equity-private e ritengono urgente e indispensabile, a fronte del mutato scenario Tk, la ripresa immediata del confronto con il governo e le istituzioni locali".

